

***La parola mancante. Incontri, conflitti, destini.***

Recital per voce recitante e pianoforte

VOCE RECITANTE: MAURO PIERFEDERICI

PIANOFORTE: MARIACHIARA GRILLI

G.F. MALIPIERO (1882-1973) da *Barlumi* (1917): IV. *Lento, misterioso.*  
da *Claude Debussy* (1920)  
da *Maschere che passano* (1918): II. *Lento, ma non troppo. Con una certa goffaggine.*  
da *Poemetti lunari* (1909-1910): I. *Salmodiando, gravemente*

Lecture da: Dino Buzzati, *La canzone di guerra*

V. BUCCHI (1916-1976) *Sonatina* (1938)  
- *Scorrevole, ma non alla Giga*  
- *Adagio con variazioni senza troppo rigore*  
- *Tempo I*  
*Le Petit Prince, cinque epigrammi sulle cinque dita* (1966)  
I. *Cortège (tam pro papa quam pro rege)*  
II. *Sons qui se perdent*  
III. *Sons blues*  
IV. *Sons qui se retrouvent*  
V. *Apotheose*

Lecture da: Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*

D. GASPARINI (1975) *Prólogo*, da *Tres recuerdos del cielo* (2012)  
*Linee* (2011)  
*Fiaccole* (2011)

Lecture da: Michael Ende, *Lo specchio nello specchio*

## NOTE AL PROGRAMMA

### ***La parola mancante. Incontri, conflitti, destini.***

È grazie alla parola che la realtà viene compresa e assimilata allo spirito. Questo concerto nasce come una riflessione sul valore della parola, o meglio, su alcuni valori della parola.

**La parola come legame**, come possibilità di incontro e di relazione. È la parola che permette di fare amicizia, di creare rapporti, di conoscere le cose giorno dopo giorno: la parola che consente al Piccolo Principe di "addomesticare" la volpe. Ma anche la parola come tentativo vano di comunicazione, come mano tesa che nessuno afferra, come un ponte che si protende nel vuoto, per un incontro impossibile se dall'altra parte non si lavora allo stesso progetto.

**La parola come guida** per la ricerca di senso: la parola dimenticata, smarrita e vanamente cercata da una misteriosa carovana, per tenere insieme un mondo che ha perduto la sua unità e consiste ormai di frammenti che ogni giorno si disgregano sempre più; ma la parola come ricerca è anche nelle tante domande del Piccolo Principe, che desidera comprendere la realtà che lo circonda.

**La parola incompresa**, quella del pattinatore di Michael Ende, latrice di un messaggio importante ma incomprensibile alle persone, perché in fondo in fondo ognuno ha i propri problemi e altro a cui pensare; o la parola di una canzone di guerra, che nessuno ha capito, la parola come presagio, come canto del destino, che preannuncia agli uomini ciò che è già deciso e lo fa attraverso inconsapevoli soldati, coronati di cento vittorie, che marciano stanchi per le strade della sera, verso la morte, cantando.

**La parola negata**, la parola impossibile in una orribile carneficina che si consuma nel più assordante silenzio, la parola che si spegne, come le fiaccole nel sangue di un assurdo massacro.

La parola, quindi, la musica. Come può la musica unirsi con la parola, soprattutto se non nasce con essa, ma, come in questo caso, viene ad essa congiunta ex post? Come può questa operazione non risultare arbitraria e non portare ad un esito del tutto inadeguato?

La musica di per sé non significa nulla di concreto al di fuori di se stessa, niente che possa essere tradotto in un linguaggio di immagini o di concetti. La musica è il luogo dell'irrealtà, il regno delle cose inesistenti, che tuttavia posso essere richiamate in vita grazie all'immaginazione del creatore e dell'ascoltatore. Ogni possibile considerazione semantica della musica, ogni sua possibilità di veicolare significati extramusicali poggia su indicazioni del compositore (titoli, programmi, ecc.), o su associazioni, o su convenzioni. Non la funzione descrittiva, quindi, ma il potere suggestivo della musica qui è richiamato: la capacità di aggiungere un valore supplementare alla parola, accrescendo così anche la qualità dell'esperienza estetica complessiva.

Ecco allora che la scrittura cristallina e il mondo sonoro fantastico di Bucchi appaiono quanto di più suggestivo per il racconto di Antoine de Saint-Exupéry; che le armonie diatoniche e le meloee arcaicamente modali di Malipiero possono efficacemente rimandare all'atmosfera di una vicenda, quella della *Canzone di guerra* di Buzzati, sospesa in un tempo indefinito e in un luogo imprecisato, ma per questo sempre presente e sempre possibile; che le sonorità qui evanescenti e là lancinanti di Gasparini amplificano la scrittura visionaria di Michael Ende, che fa muovere i suoi surreali personaggi in uno stato sospeso tra sogno e realtà, dove gli intrichi contrappuntistici della musica riflettono, come specchi negli specchi, le labirintiche immagini dello scrittore tedesco.

**Mauro Pierfederici**, attore, regista, operatore del Teatro nella Scuola, formatore, in circa trent'anni di attività ha partecipato a numerosi allestimenti teatrali, recitals, cortometraggi, films. Come attore o regista ha lavorato alla messa in scena di testi di Pirandello, Brecht, A. Christie, Osborne, Molière, Shakespeare, Feydeau, Plauto, Aristofane, Hannequin e Weber, Wilde, Dacia Maraini e molti altri.

Come voce recitante ha tenuto recitals in omaggio e alla presenza di poeti quali Mario Luzi, Edoardo Sanguineti, Maria Luisa Spaziani, Dacia Maraini, Umberto Piersanti, Gianni D'Elia.

Ha partecipato, con Umberto Eco, alla rassegna *Antico Presente* nell'area archeologica del Teatro Romano di Rimini. È stato tra i protagonisti dei "Notturmi Leopardiani" di Recanati.

Tiene conferenze e lezioni sul Teatro per Enti Pubblici ed Istituzioni private, e cura progetti per la diffusione della cultura teatrale in ogni sua forma.

Ha fondato un Circolo cinematografico e collabora con diversi registi.

Ha inciso, come voce recitante, alcuni CD per gli editori Rugginenti e Map di Milano e Aliamusica di Parma su testi di Edoardo Sanguineti, Angelo Ferracuti, Maria Luisa Spaziani, Umberto Piersanti.

Con l'associazione *Musica Antica e Contemporanea*, di cui è presidente, organizza da oltre vent'anni, insieme con il M<sup>o</sup> Roberta Silvestrini, un Festival di musica contemporanea nella città di Senigallia. Da anni si dedica a progetti che coniugano musica e parola.

È impegnato da alcuni anni in un recital, con la presenza di Dacia Maraini, che sta girando l'Italia.

**Mariachiara Grilli** si diploma in pianoforte con 10 e lode presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali *G.B. Pergolesi*, Ancona. Frequenta i corsi annuali dell'*Accademia Pianistica delle Marche* di Recanati, dove consegue il *Diploma di concertismo*. Vince numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali, ultimo dei quali il Premio Rosa Ponselle 2014 del LAMS di Matera, concorso nel quale ha ottenuto anche il Premio Speciale per l'esecuzione della musica contemporanea.

Tra i corsi di perfezionamento frequentati, la *Piano Masterclass* del *Curtis Institute of Music* di Philadelphia, tenuta dal pianista americano Gary Graffmann, presso la *Fondazione William Walton* di Ischia e il Corso del M<sup>o</sup> Perticaroli alla *Internationale Sommerakademie* dell'Università *Mozarteum* di Salisburgo.

Frequenta il Biennio Specialistico di Pianoforte presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali *G.B. Pergolesi* di Ancona, laureandosi con 110 e lode con una tesi sulla *Toccata* di Petrossi (prof. Daniele Gasparini). Si perfeziona con Maria Tipo presso la *Scuola di Musica di Fiesole*.

È stata selezionata per partecipare al Workshop di composizione musicale *Ricercatori di note* facente parte del progetto *Italia Creativa-sostegno e promozione della giovane creatività italiana*.

Nel 2010 frequenta il *Corso per Operatore di Laboratori Musicali* tenuto a Milano presso l'*Accademia del Teatro alla Scala*.

Frequenta i Corsi di aggiornamento e la *SPECOM Scuola di pedagogia e comunicazione musicale* del Conservatorio di Fermo. Interessata a studi di analisi, relativamente alla musica del XX secolo e contemporanea, si dedica in particolar modo allo studio e all'esecuzione del repertorio pianistico di questo periodo.

È invitata a partecipare in qualità di relatrice all'*VIII Convegno Nazionale di Analisi e Teoria Musicale organizzato dal G.A.T.M* nel 2010. L'abstract della sua relazione è pubblicato in *Analitica, Online Journal of Musical Studies*.

Presso il Teatro Lirico Sperimentale *A. Belli* di Spoleto, ha frequentato nel 2013 il corso di formazione per l'ottenimento della Qualificazione professionale di Professore d'Ensemble di Musica Moderna e Contemporanea (pianoforte). Come pianista dell'*Ensemble di Musica Moderna e Contemporanea* del Teatro Lirico Sperimentale *A. Belli*, ha tenuto vari concerti in Umbria con i direttori M. Angius, V. Parisi, F. E. Scogna, S. Cardi.

Con una tesi sulla musica pianistica di Luciano Berio, ha conseguito nel 2014 il *MAS Master of Advanced Studies in Contemporary Music Performance and Interpretation* presso la Scuola Universitaria di Musica del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (prof. Ciro Longobardi).

Con l'*Ensemble 900* del *Conservatorio della Svizzera Italiana* ha eseguito *The Rape of Lucretia*, di B. Britten nell'ambito della stagione *900Presente 2012/13* (Lugano, Palazzo dei Congressi). Ha collaborato con il *Conservatorio della Svizzera Italiana* come pianista del corso di direzione tenuto da Arturo Tamayo.

## CONTATTI

MAURO PIERFEDERICI: (+39) 347.2469032, brinciolli@libero.it

MARIACHIARA GRILLI: (+39) 0733.236707, (+39) 329.3151849, mariachiaragrilli@hotmail.it